

In considerazione della posizione assunta dal dott. Cristofari si chiede di pubblicare quanto di seguito quale replica della OS FIALS.

Da un dirigente medico ci aspetta adempimento dei propri doveri, dal Direttore del Pronto soccorso del PO di Frosinone ci sia spetta anche la massima diligenza, da un Dirigente medico che è anche Direttore del Pronto soccorso nonché Presidente dell'Ordine dei medici ci si aspetta anche il massimo della professionalità ed attenzione sulla propria condotta perché per la carica ricoperta è sotto il riflettore di tutti i medici e dei cittadini in quanto organo rappresentativo di una categoria importante di professionisti.

E' lecito e legittimo agire in sede giudiziale se si ritiene che siano stati lesi propri diritti ma anche in questo caso occorre la più totale attenzione ed accortezza

Lamenta il dott Cristofari che a seguito di un esposto alla Procura della Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica da parte della Fials, la ASL, revocando una precedente determina, abbia richiesto la restituzione di € 13800,00 relativi a ben 230 ore espletate nei mesi di marzo ed aprile 2020 quali 'prestazioni aggiuntive', ovvero per intenderci, non quale orario straordinario (con il quale pare si faccia confusione), ma quale prestazioni di natura libero professionali, prestate, cioè, quale libero professionista e non quale dipendente (questo giustifica il valore economico della singola ora pari ad € 60,00 ben oltre il doppio del valore di un ora di straordinario). Dimostra il dott Cristofari di non comprendere che il mancato riconoscimento del diritto al pagamento di dette ore non è una scelta discrezionale, ma la logica conseguenza dell'applicazione di una specifica normativa che disciplina le 'prestazioni aggiuntive' in regime libero professionale ponendo determinate condizioni, tra le quali che sia stato espletato l'orario ordinario e che il dipendente non si trovi in regime extramoenia (ovvero non si trovi in rapporto non esclusivo).

La regione Lazio il 19 maggio ha adottato un ulteriore circolare in cui ha ribadito quanto di già detto dalla normativa.

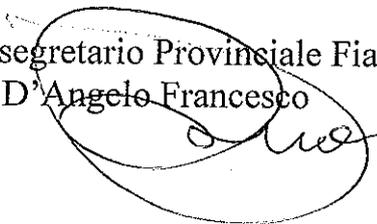
E' inammissibile che tali concetti e tali notizie non siano note ad un Direttore del pronto soccorso nonché, soprattutto, Presidente dell'Ordine dei Medici. Non è ammissibile la confusione tra 'straordinario' ed 'acquisto prestazioni' perché si tratta di istituti ben diversi e distinti. Non è ammissibile che non sappia che l'acquisto di prestazioni non può essere autorizzato al personale che si trova in regime di estramoenia, condizione questa in cui si trova il dott. Cristofari e tanto basterebbe per negargli il diritto; ed ancora non è ammissibile che non sappia che occorre essere in regola con il debito orario mensile, nel mentre è noto che i direttori di struttura complessa /primari non hanno paletti orari e le 38 ore di lavoro ordinario settimanali sono l'orario minimo che devono espletare per cui la permanenza in servizio oltre tale orario non va retribuito a parte. Ha dichiarato, altresì, il dott Cristofari di aver <<completamente sospeso lo svolgimento della mia attività libero professionale per dedicarsi interamente a quella ospedaliera>>, peccato che non è stata una scelta ma un obbligo atteso che è stata la legislazione speciale COVID 19 che ha sospeso le attività libero professionali non solo del dott Cristofari, ma di tutti i medici e liberi professionisti sul territorio nazionale. In ogni caso, le 'prestazioni aggiuntive' non possono considerarsi un ristoro al mancato guadagno della propria attività privata.

Infine, si consenta una osservazione. Al di là delle disquisizioni giuridiche che impediscono in ogni caso al dott Cristofari di pretendere il pagamento delle prestazioni aggiuntive, il problema è che non ha mostrato capacità di rapportarsi all'esterno, di avere il cd 'tatto istituzionale': nel momento in cui non si è pagata alcuna somma a tutto il personale dell'azienda non doveva pretendere il pagamento immediato costringendo addirittura la struttura risorse umane a convocare la ditta esterna per riaprire il sistema contabile per consentire l'inserimento e quindi la liquidazione nella busta paga entro il 27 maggio 2020 (visto che la determina di pagamento era stata redatta il 21 maggio!!). Incomprensibile è, poi, la richiesta aggiuntiva di 50 mila euro per il danno ricevuto per la restituzione dei 13800 euro: un altro cattivo esempio che proviene da una carica istituzionale!

**Errare humanum est, perseverare autem diabolicum**

Frosinone 13 maggio 2020

Il segretario Provinciale Fials  
D'Angelo Francesco



avv. Giuseppe Tomasso

